



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE – PROPOSTE



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

L'articolo 106 della Legge 18/2/98 n.30, al penultimo comma, contempla che la Commissione di Controllo deve redigere delle relazioni nelle quali esprime motivato parere tecnico "anche formulando osservazioni e suggerimenti in merito alla razionalizzazione delle risorse pubbliche".

Il parere tecnico sarà formulato successivamente, in occasione della verifica della coerenza tra le linee programmatiche ed i contenuti del Bilancio di Previsione, oltre che in occasione dell'esame del Rendiconto Generale dello Stato, dei Rendiconti degli Enti del Settore Pubblico Allargato e del Conto Consolidato. Dunque, l'argomento che la Commissione si accinge a trattare concerne esclusivamente la razionalizzazione delle risorse pubbliche. Per fare ciò dovrà ricorrere principalmente alle conoscenze acquisite attraverso l'attività di controllo svolta nel corso dell'anno.

Se per razionalizzazione delle risorse si intende la migliore utilizzazione di esse per il raggiungimento degli scopi prefissati, allora si rende necessario individuare insieme agli obiettivi anche i percorsi da seguire.

Purtroppo, la Commissione deve sottolineare che sebbene abbia mosso più di un rilievo sull'operato riscontrato in alcuni settori, nessun seguito è stato dato a queste segnalazioni, perpetuando così situazioni di inefficienza che contrastano con l'esigenza della razionalizzazione.

La Pubblica Amministrazione deve attivare, a parere della Commissione, la propria capacità autorigenerante attraverso un tipo di formazione del personale adeguata alle esigenze imposte dai tempi.

Esempi positivi di corretta razionalizzazione delle risorse sono offerti da diverse "organizzazioni" che destinano parte delle risorse pubbliche alla formazione professionale dei giovani, dei dirigenti, degli imprenditori e dei quadri del Settore Pubblico oltre che del Settore Privato, utilizzando specifici programmi.

Considerato il tenore del citato penultimo comma dell'art.106, la Commissione coglie l'occasione per suggerire, con riferimento all'argomento in parola, di dare un seguito a questa lodevole

- Dr. Giuseppe Cossianzo -



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

operatività acquisendo ulteriori elementi di conoscenza riferiti al percorso professionale e lavorativo compiuto dai soggetti che sono stati "formati"; utile sarebbe anche l'individuazione dei settori in cui detti soggetti sono stati impiegati.

Senza uscire dal tema, essendo strettamente connesso a quanto appena detto, la Commissione intende sottolineare che certamente il fine sociale dell'istruzione giustifica l'impegno di risorse economiche e finanziarie considerevoli. Pur tuttavia ritiene sia di utilità addentrarsi in una obbiettiva analisi del mercato del lavoro perché esso costituisce il primo approccio ex post un percorso di studi, sia che si tratti di diplomi o di diplomi di laurea. Poiché l'onere sociale deve essere sempre commisurato all'obbiettivo da raggiungere, obbiettivo che deve essere in armonia con lo sviluppo che si vuole proiettare nel futuro, si renderebbe necessario rivedere le connotazioni e le capacità di supporto delle strutture pubbliche che attualmente servono il mercato del lavoro.

La Commissione deve sottolineare che dall'analisi condotta sull'intero Dipartimento Pubblica Istruzione sembrerebbe esso stesso sovradimensionato rispetto al servizio offerto così come, in termini di costi, le spese relative ai trasporti scolastici in territorio e fuori territorio appaiono, se non altro, ridimensionabili. Forse una più corretta impostazione del rapporto con i privati, senza scartare l'ipotesi di una loro eventuale sostituzione con mezzi della Pubblica Amministrazione, per i trasporti interni, potrebbe servire a raggiungere l'obbiettivo. Un eventuale contributo da parte degli utenti, in misura adeguata, potrebbe servire da rifinitura.

Altra direttrice verso la quale è opportuno convogliare le dovute energie è senza dubbio quella che conduce al settore del Turismo. Detto settore è in continua evoluzione ed è connotato da diverse specificità determinate da scelte di natura politica; è bene impiegare la quantità di risorse necessarie per il raggiungimento degli obbiettivi di qualità prefissati poiché il loro raggiungimento costituirà un utile volano per la creazione di nuove risorse.

Rimanendo in tema di razionalizzazione delle risorse pubbliche, non si può trascurare la "sicurezza sociale" suddivisa nei due settori

Dr. Giuseppe Costanzo



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

della previdenza e dell'assistenza. Essa è un ganglio di vitale importanza dell'apparato della Repubblica di San Marino ed in quanto tale richiede la massima attenzione al fine di eliminare gli sprechi e di ottimizzare gli impieghi.

Tutto quanto esposto nella narrativa che precede è stato oggetto di valutazione anche da parte della missione del Fondo Monetario Internazionale, conclusasi nel mese di settembre di quest'anno, in perfetta sintonia con quanto evidenziato da questa Commissione nella propria precedente relazione.

La Commissione ritiene sia utile oltre che doveroso evidenziare alcune situazioni verificatesi nel corso dell'anno 2000, non solo per dare contezza della propria attività, dei suggerimenti già proposti e di quelli impliciti perché inglobati nelle situazioni di cui si dirà, ma perché lasciano perplessi proprio sul piano della razionalizzazione delle risorse.

Un riferimento riguarda i lavori del Palazzo dei Congressi nel corso dei quali si è manifestato in tutta la sua virulenza il risultato della mancata predisposizione di un budget. Se quest'ultimo fosse stato predisposto e fosse stato generato da idee chiare; se si fosse ispirato ai principi della economicità e se si fosse improntato con la dovuta chiarezza di rapporti, quel budget avrebbe potuto svolgere il suo fondamentale ruolo, ma così non è stato.

Analoghi esempi sono costituiti dai lavori presso la Casa del Castello di Domagnano e della Scuola di Chiesanuova.

Altro esempio negativo, che ha causato il ritardo nell'incasso dei corrispettivi, è dato dall'attività dell'Ufficio del Catasto che è costretto a ritardare l'accatastamento dei beni immobili per il ritardo con il quale l'Ufficio Progettazione trasmette i dati relativi alle nuove costruzioni o concernenti le variazioni eseguite su quelle già esistenti.

Questi esempi, superati i suggerimenti che la Commissione può proporre a termini di legge, inducono ad una riflessione più generale sulla necessità di sburocratizzare l'apparato, per esaltare la capacità della Pubblica Amministrazione di migliorare attraverso l'ottimale utilizzazione delle risorse disponibili.

Dr. Giuseppe Costanzo



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

Le Aziende del Settore Pubblico, e questo è un suggerimento della Commissione ai fini della perfettibilità delle regole interne, dovrebbero prevedere nei propri regolamenti oltre che la fissazione dell'importo dei "fondi a rendere", anche l'indicazione dell'importo massimo spendibile nell'anno. Ciò eviterebbe il costante ricorso all'adeguamento dei fondi stessi.

Infine, la Commissione ritiene si debba inserire nel più ampio contesto dell'efficacia/efficienza l'argomento che concerne, e che ha notevole rilievo benché sia poco appariscente, le procedure di "mano regia".

Il suggerimento si orienta verso una rivisitazione della vigente normativa perché, alla prova dei fatti, non sembra sia adeguata alla realtà di oggi e perché, questo è il convincimento della Commissione, salvaguardando la posizione degli operatori economici corretti e sani, si raggiunge l'obiettivo di una efficace e calibrata applicazione dell'Istituto stesso della "mano regia".

Quest'ultimo argomento si segnala anche ai fini dell'eventuale applicazione del secondo comma dell'art.112 della legge n.30/98.

Dr. Giuseppe Costanzo



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

DIRETTRICI ECONOMICHE



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

Già dalla lettura del Programma Economico 2002, recante le linee di politica economica e finanziaria, è possibile puntare e stringere l'obbiettivo su alcuni orientamenti connotati dalla caratteristica di consequenzialità rispetto alle scelte più recenti, che fanno intravedere in termini positivi le direttrici economiche proiettate nell'immediato futuro.

E' una positività che nasce da quel cambio di tendenza auspicato lo scorso anno da questa Commissione ed il cui incipit è individuabile nel forte impegno di trasmutazione del sistema contabile dello Stato da parte dell'Ufficio Generale Contabile e della Direzione Generale della Finanza Pubblica, supportati dal costante impegno della Commissione. Quest'anno è ancora prematuro, ma presto la Contabilità economico patrimoniale della Pubblica Amministrazione, assieme al conto consolidato, consentiranno di raggiungere, se non altro, l'agognata migliore trasparenza.

Il cambio di tendenza di cui sopra deve essere inteso, però, come disposizione ad evolversi o modificarsi ed è stato il motivo conduttore che ha ispirato i rapporti della Commissione con i propri interlocutori pur nel più rigoroso rispetto dei confini che ne disciplinano la rispettiva azione. Ovviamente, il cambio di tendenza in parola dovrà tradursi in una azione politico - economica - gestionale da condurre ad ampio raggio investendo la Repubblica in ogni settore in cui essa é articolata.

Dall'esame comparato che la Commissione ha condotto sulla base della propria precedente relazione e tra questa e quella del Fondo Monetario Internazionale ed il Programma Economico 2002 predisposto dalla Segreteria di Stato alle Finanze, emerge con chiarezza che si è realizzata una univocità di intenti ed uno stato sintonico che costituiscono inequivocabile segno di volontà di cambiamento e progresso sulla base di valutazioni, studi e dati aventi natura scientifica.

Pur tuttavia - a parere della Commissione - alla generale univocità si contrappongono fatti specifici di rilievo per il Bilancio dello Stato. Essi meriterebbero, visto che l'attuale momento storico

Dr. Giuseppe Costanzo



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

impone l'assunzione di decisioni determinanti per il futuro della Repubblica di San Marino, ulteriori riflessioni in considerazione dell'impatto che possono avere con i principi base della trasparenza, dell'efficacia e dell'efficienza, nonché della più generale funzionalità dell'apparato statale che, a causa di verificabili smagliature, necessita di una più attenta e concreta azione di coordinamento.

L'analisi complessiva condotta ai sensi degli articoli 106, 108 e 109 della legge n.30/98, consente, anzi impone, di soffermarsi su alcuni di questi fatti, quelli più significativi.

Uno è certamente il rinnovo del contratto di lavoro della Pubblica Amministrazione, molto vicino nel tempo, per i suoi possibili riflessi nel settore produttivo privato; su questo argomento, come emerge dalla lettura del Programma Economico, pare vi sia già un preciso e calibrato orientamento pur dovendo rilevare che appare prioritario redistribuire, come suggerito dalla missione del Fondo Monetario Internazionale nelle sue conclusioni del 23 settembre 2001, le risorse umane nei settori di maggiore necessità.

Altra azione primaria sulla quale è importante impegnarsi, concerne la necessità di porre sotto attento controllo la spesa pubblica, verificando la validità delle molteplici "sorgenti di spesa" che la generano. I capitoli pertinenti occupano gran parte della spesa corrente, allora è urgente un'opera di contenimento e di riduzione della stessa; questo scopo è raggiungibile se, nell'ottica di un risanamento dei conti pubblici, si stabiliscono a priori criteri selettivi e razionali.

A questo controllo è bene che, parallelamente, corrisponda l'individuazione e la determinazione delle entrate sulle quali fare sicuro affidamento; ciò, affinché vi siano gli elementi indispensabili per ricercare il cosiddetto punto di pareggio del Bilancio dello Stato.

Ma vi è anche la necessità di sostenere il gettito tributario attraverso il monitoraggio degli adempimenti fiscali da parte dei lavoratori autonomi e delle imprese, così come è importante una rivisitazione del sistema delle esenzioni e delle detrazioni e di ogni altra scelta di politica fiscale, che dovrebbe essere filtrata attraverso

Dr. Giuseppe Cristoforo



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

quel particolare “setaccio” dato dall’alta mobilità dei fattori di produzione, come affermato dalla missione del Fondo Monetario Internazionale.

A parere della Commissione, una politica fiscale che avrà cura di mantenere basso il limite della pressione creerà, assieme ad una “equa fiscalità”, un solido futuro per la Repubblica di San Marino.

Una particolare attenzione richiede, poi, il costante ricorso ai mutui a pareggio di Bilancio; argomento di cui la stessa missione del Fondo Monetario Internazionale ha espressamente investito questa Commissione di Controllo della Finanza Pubblica.

E’ condivisibile quanto affermato dalla citata missione, laddove si sottolinea che un siffatto sistema rischia di lanciare messaggi errati agli operatori ed ai mercati sulle intenzioni del Governo in tema di politica finanziaria, oltre che avere l’effetto di svilire il ruolo tipico del Bilancio visto quale strumento di gestione delle risorse.

Ecco perché è indispensabile che vi sia il contributo sinergico di tutti gli elementi necessari per far sì che si possano effettuare proiezioni realistiche delle entrate tributarie; prudenti previsioni di spesa e l’accantonamento degli introiti in un fondo di riserva. Ciò impedirebbe di dare la stura ad un sistema di contabilizzazione delle “speranze” che mal si concilierebbe con la perseguita ed indiscussa esigenza di “certezze”.

Da quanto sopra, emerge la constatazione che i suggerimenti avanzati dalla Commissione hanno trovato conferma nei documenti che, successivamente, altri organismi hanno redatto, con la conseguenza che trova generale consenso un’opera di riconversione e di ristrutturazione del “sistema San Marino”, nella consapevolezza che alcuni cosiddetti “capisaldi” possono nel tempo avere perso il loro smalto e la loro capacità di attrazione. Questo, anche a causa di interventi di istituzioni internazionali.

Dunque, le direttrici economiche, come delineate nell’ambizioso Programma Economico 2002 della Segreteria di Stato per le Finanze, dovranno tenere conto, ove necessario, di procedere

- Dr. Giuseppe Costanzo -



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

con opportune modifiche, integrazioni o radicale trasformazione della normativa vigente la quale, soprattutto in tema di "monofase" forse accusa oggi i mali della sua vetustà; ciò, consentirà di mantenere la competitività del sistema nel rispetto della trasparenza creando condizioni di maggiore appetibilità come effetto ulteriore di una più snella gestione delle imposte indirette.

Infatti, offrire agli operatori economici un quadro di riferimento certo ed adeguato, aggiunge qualità all'appetibilità fiscale proprio attraverso la "sicurezza" derivante da regole certe; in questo senso l'ordinamento sammarinese, utilizzando al meglio la sua plasmabilità, dovrebbe orientarsi a colmare i vuoti legislativi in materia.

E' convincimento della Commissione che in tale modo la Repubblica di San Marino riuscirà a tenere il passo coi tempi e potrà fronteggiare ad armi pari la concorrenzialità e la competitività del contesto economico internazionale (Italia in primis) - in termini di appetibilità fiscale e di facilità operativa per le aziende - che si stanno sviluppando rapidamente divenendo sempre più consistenti ed aggressive.

In conclusione, la Commissione ritiene che sia le linee tracciate con il Programma Economico, che le volontà espresse in tema di politica economica, potranno essere utili per dare una equilibrata lettura dei Bilanci futuri.

Nell'ottica appena tracciata, il Rendiconto Generale dello Stato 2000, sebbene registri un deficit, non dovrebbe destare soverchie preoccupazioni, se rimane un fatto occasionale.

La verifica delle cause che hanno determinato tale deficit, attraverso l'analisi e l'osservazione della macchina dello Stato e del Settore Pubblico Allargato, consentirà certamente di eliminare gli sprechi e di testare più attentamente la destinazione di risorse impegnate in iniziative forse non più utili o necessarie.

Un sistema ordinato, trasparente ed in linea con i sistemi di altri Paesi, quale appare essere quello progettato e proposto con il Programma Economico 2002, potrà portare la Repubblica di San Marino ad un sicuro e duraturo sviluppo.

Dr. Giuseppe Costanzo